



**LA TIVÒ SONO IO**

Antonio Ricci, 63 anni, autore di programmi storici come *Drive In* e *Striscia la notizia*, in onda da 26 anni. Dal 16 marzo lancia su *Cine5* *Grass*.

# *Stasera guardo* **D'ALEMA** *o il pesce* **SILURO?**

Da oltre trent'anni ANTONIO RICCI ha una missione:

«instillare il dubbio». Di dubbi ne ha anche lui.

Per esempio: il Giovanardi vero si nasconde

in quello finto? Nichi fa più ridere di Max?

Meglio i pescatori nel fango o le farfalle spiaccicate?

*di* PINO CORRIAS

## Mentre Drive In?

«Drive In non rientrava nei suoi progetti. Nacque su Italia 1 che era la cenerentola delle due reti e con gli scarti, cioè D'Angelo e Greggio, che per me erano il meglio su piazza. Nacque perché ci spalleggiò Carlo Freccero, altro savonese matto, che sovrintendeva i palinsesti, non dormiva mai e aveva lo spazzolino da denti ad Arcore».

## Trasmissione tanto amata e poi tanto vituperata.

«Lodaticissima da intellettuali come Rabboni, Placido, Fellini, Del Buono, Guglielmi eccetera, si è deciso un certo giorno di confondere *Colpo grosso* con *Drive In* e far diventare la trasmissione l'origine di tutti i mali, il luogo fondante del berlusconismo. Tutte queste falsità sono state a dicembre smascherate dal documentario di Luca Martera in occasione del trentennale del *Drive In*. Ora non c'è più nessuno che possa sostenere questa tesi senza essere sbeffeggiato o fatto a pezzi».

## Sono stati scritti persino dei saggi per dimostrare la filiazione diretta tra quelle plastiche antiche e il futuro partito di plastica.

«Tutto strumentale. Addirittura la signora Sveva Casati Modignani ha scritto sul *Corriere* che per colpa del *Drive in* c'è il femminicidio in Italia e in tutte le terre emerse. E dicendolo si è guadagnata un'ospitata a *Ballarò*, dove ha promosso il suo libro tra gli elogi di Riotta. Ecco la miseria umana».

## In tanti anni lei non è mai andato a un talk show.

«Non posso, c'è in ballo un giuramento a Costanzo: non vengo al tuo show, né vado altrove, e se lo faccio ti lavo i piatti gratis per un mese. Dei dibattiti in Tv penso tutto il peggio possibile».

## Che Tv guarda?

«Quella notturna che culla il mio stato comatoso. Guardo i tizi che pescano i pesci siluro al buio, nel fango. Oppure quelli di *Quattro matrimoni in Italia*: nell'ultima gli sposi liberavano mille farfalle gialle fuori dalla chiesa che finivano tutte spiaccicate sotto le scarpe di vernice degli invitati».

## Solo cose così orribili?

«Sempre meno orribili di Bruno Vespa». **È diventato migliore o peggiore in questi anni?**

«Solo più consapevole. Un tempo credevo che tutti i mali nascessero dal narcisismo, da quello specchio senza fondo dove uno finisce per annegare. Pensi a Berlusconi e al male che si è fatto da solo. Riflettendoci ho scoperto che il vizio vero è la pigrizia,



## TUTTE LE STELLE DEL GIASS

Il nuovo programma di Antonio Ricci, in 5 puntate, parte il 16 marzo su Canale 5. Si chiama *Giass*, sta per Great Italian Association, ma anche Gangster Italiani Associati. Il varietà spiegherà (ridendo seriamente) dove è più opportuno investire tra Nord, Centro e Sud, con filmati realizzati nelle tre macroregioni e sfide tra eccellenze locali. Alla conduzione Luca e Paolo (sopra), giuria guidata da Andy Luotto, tra i comici Nino Formicola, Virginia Raffaele e Pino Caruso. La sigla di Luca e Paolo cita *Tanti auguri* di Raffaella Carrà. M.M.

indossare un'idea e usarla come maschera per avere la tua parte in commedia».

## Per esempio?

«Prenda Giovanardi che strilla se vede due uomini per mano. Di sicuro il Giovanardi vero è meno stupido di quello finto. Ma lui ci si nasconde dentro così lo chiamano in Tv. E poi arriva la Concia, che magari non è più lesbica da anni, ma lo fa, così litigano in Tv e campano ancora un giorno nel loro specchio».

## Nulla di quello che dice è politicamente corretto.

«Ci mancherebbe. Il politicamente corretto è la dittatura che mina la libertà di espressione. Non sei più libero di dire che anche un gay può essere un cretino o che una donna è stronza quanto un uomo. L'ascesa di Laura Boldrini, presidente della Camera, è figlia del politicamente corretto».

**Quante querele ha preso in carriera?**  
«Ho smesso di contarle».

## Chi è il politico più divertente?

«Sono incerto tra D'Alema e Nichi Vendola».

## D'Alema è ormai un comico naturale.

«È l'eterno indispettito. Trasuda spocchia, come se a ispirarlo fosse il cielo. Mi immagino la povera moglie che lavora in mezzo alla polvere degli archivi e quando arriva in casa si becca Max che pontifica sul risotto».

## E Nichi?

«Sono il suo Cepu. L'ho fatto esordire come poeta in *Lupo solitario*, era un ragazzino, aveva già l'orecchino, la zeppola e ha voluto che gli presentassi il mito della sua vita».

## Ingrao?

«No, Caterina Caselli».

## Per aver mandato in onda il filmato della Tulliani con Gaucci, il neo marito Gianfranco Fini voleva la sua pelle.

«Scoppiò il finimondo. Alle 9.45 di sera mi chiama Confalonieri, bisbigliando perché stava dentro la Scala, mi chiede: dimmi solo una cosa, Antonio, è stato Prodi?».

## Invece?

«Il filmato stava da giorni sul sito di *Repubblica* e del *Corriere* e uno dei nostri amici naturali, il fantastico Edmondo Berselli, ce lo aveva segnalato».

## Ecco la macchina del fango.

«Come no. Hanno persino scritto che il mandante di *Drive In* era Paolo Romani».

## Il capogruppo di Forza Italia.

«Peccato che all'epoca fosse solo il mandante di Maurizia Paradiso».

## È appena ricominciato il Grande Fratello.

«La considero una imponente opera idraulica per regolare il narcisismo nazionale».

## La Tv generalista si sta spegnendo o cosa?

«Vivrà ancora a lungo. Rimane quella che dà maggiori contenuti al Web».

## Si è divertito in questi trent'anni?

«Fabbricare la Tv è quasi più divertente che stare al bar a giocare a biliardo. Alla fine ho provato a fare una cosa soltanto: instillare il dubbio».

## Il dubbio che non sia vero quello che uno vede.

«Esatto. Quello che racconta Wanna Marchi è vero? E Putin? E Renzi? Tocca far funzionare il cervello. Impiegare un po' di fatica. Tranne che nel mondo dei Pacchi, nessuno ti regala nulla».